

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

Diocesi in festa, nasce una nuova chiesa

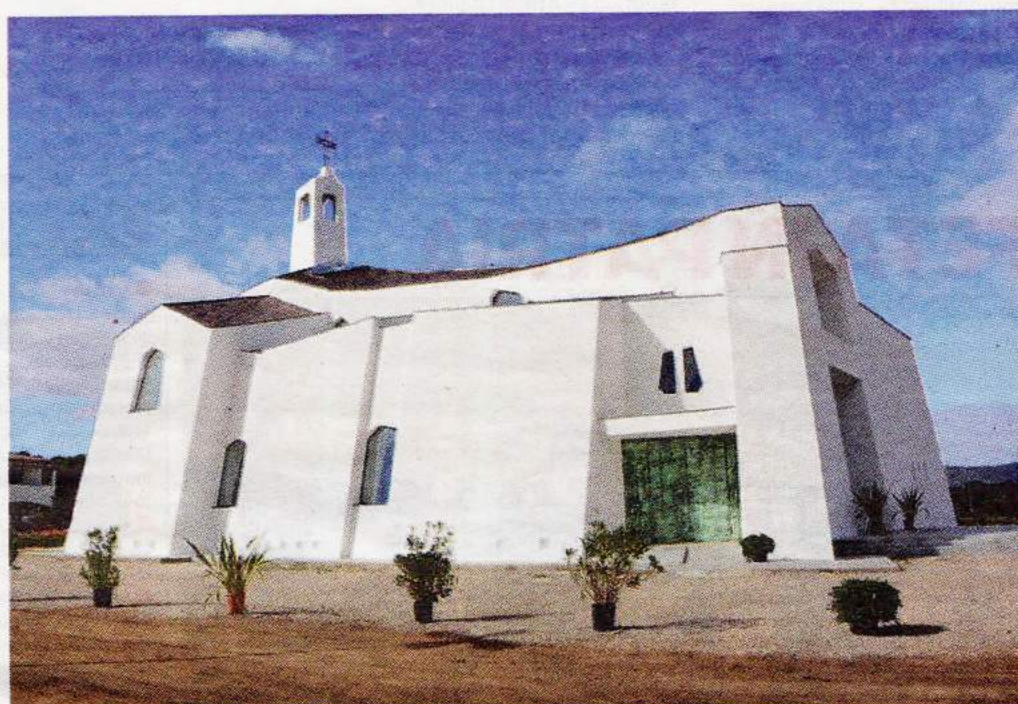
Oggi alle 11 il vescovo Sebastiano Sanguinetti inaugurerà il complesso realizzato a Tannaule. La consacrazione in autunno

► OLBIA

Una festa di popolo e di famiglia suggellerà l'inaugurazione del nuovo complesso parrocchiale di San Michele Arcangelo, la bella e maestosa chiesa costruita a Tannaule, poco distante dall'ospedale, che oggi spalancherà per la prima volta le sue porte ai fedeli. La celebrazione avrà inizio alle 11 e sarà presieduta dal vescovo Sebastiano Sanguinetti, affiancato da don Theron Casula, parroco della nuova chiesa, alla presenza di numerosi sacerdoti, delle autorità cittadine e del territorio e di tantissimi fedeli di Olbia e non solo. Quattro cori animeranno la funzione religiosa: il coro parrocchiale San Michele Arcangelo, il coro Lorenzo Perosi, il coro Sos Astores di Golfo Aranci e il coro Su Nugoresu di Nuoro.

Un momento di grande festa per l'intera diocesi e per la città. Che celebra la nascita di una nuova parrocchia, la prima delle cinque previste da un più ampio progetto voluto dal vescovo Sanguinetti, che andranno ad aggiungersi alle quattro esistenti. Per il momento la messa sarà celebrata solo la domenica, ma da Pasqua in poi, tutti i giorni. Consacrazione e dedizione della chiesa si terranno in autunno.

Il complesso di San Michele Arcangelo comprende la chiesa, la casa canonica, i locali per la catechesi e la carità e il salone parrocchiale. Attorno, un'ampia area che ospiterà in futuro varie attività sportive e di aggregazione sociale. Realizzata in cemento armato, la chiesa di Tannaule, con i suoi 600 metri quadri calpestabili (75 banchi per complessive 370 persone a sedere), i 15 metri di facciata e i 22 metri di campanile, rappresenta una struttura di grande impatto e pregio architettonico. Il progetto è stato curato dallo studio Archigroup degli architetti Enzo Satta e Fabrizio Vinditti, in stretta collaborazione con gli Uffici diocesani per l'edilizia di culto e liturgico, e con il supporto tecnico del Rup diocesano, geometra Salvatore Bichiri. L'intero complesso è stato realizzato dall'impresa di Gonario Santoni, già costruttore, vent'anni fa, del monastero di clausura di Nuoro. «L'opera-



L'esterno della chiesa di San Michele Arcangelo col suo campanile alto oltre venti metri

spiega una nota della diocesi di Tempio-Ampurias – è stata resa possibile grazie all'impulso dato dal vescovo per dotare Olbia dei servizi religiosi, di formazione umana e morale e di aggregazione sociale di cui aveva

estremo bisogno. Un'opera meticolosa e articolata, iniziata nove anni fa, e che ora vede maturare i primi importanti frutti. Determinante il supporto e il servizio di coordinamento dell'Ufficio diocesano per l'edi-

lizia di culto, guidato da don Raimondo Satta, e il contributo della Cei che, con i fondi dell'8xmille, ha coperto circa il 70 per cento dei costi dell'opera. Il restante 30 per cento è stato coperto dalla diocesi e dalla



Il parroco don Theron Casula all'interno della chiesa

parrocchia, grazie all'impegno del parroco don Theron Casula, che insieme alla sua comunità ha seguito l'intero iter, fino all'organizzazione della giornata inaugurale di oggi. «L'obiettivo è che l'inaugurazione sia

una festa di popolo e di famiglia», sorride don Theron.

Alla celebrazione della messa seguirà un buffet per tutti i presenti, organizzato dai collaboratori e gruppi parrocchiali, cori, e comitati delle feste. (t.s.)

LOIRI PORTO SAN PAOLO

Nuovo serbatoio e rete idrica, lavori nella borgata di Ovilò

► LOIRI PORTO SAN PAOLO

Vecchio, danneggiato dal tempo e dall'usura e con problemi di pressione. Il serbatoio di Ovilò sarà presto sostituito mettendo fine a tutti i problemi connessi alla distribuzione dell'acqua che attanagliano la borgata. L'amministrazione comunale guidata da Giuseppe Meloni ha infatti dato il via ai lavori di "Infrastrutturazione in località Ovilò", con la costruzione di un serbatoio nuovo. Non solo. L'intervento prevede anche la realizzazione di nuovi tratti della rete idrica, altrettanto

vecchi e malfunzionanti.

«Lavori necessari, che avevamo previsto anche nel nostro programma elettorale e che ora, recuperate le risorse economiche necessarie, stiamo realizzando», commenta Giuseppe Meloni. «Prevediamo di eseguire lo stesso tipo di intervento anche in altre zone del territorio comunale, come la frazione di La Sarra e Porto San Paolo». Il cantiere è già al lavoro da alcune settimane. I lavori eseguiti dall'impresa Ecotekna dovrebbero essere ultimati entro maggio. Il costo dell'opera si aggira sui 129mila euro.

Per la borgata di Ovilò, un intervento atteso. Considerato che i residenti dovevano spesso fare i conti con problemi di distribuzione dell'acqua. Il vecchio serbatoio si trova infatti all'interno della frazione, a quota più bassa rispetto alle abitazioni costruite negli ultimi anni. Inevitabili i problemi di pressione nell'erogazione dell'acqua, a cui si aggiungevano quelli di approvvigionamento idrico dovuti all'usura dello stesso serbatoio ma anche della rete idrica, spesso sottoposti a lavori di riparazione a causa di perdite. Molti tratti della rete idrica, inoltre,



I lavori per la costruzione del serbatoio e della rete idrica a Ovilò

risultavano all'interno di terreni privati. «Il nuovo serbatoio – spiega il sindaco – sarà quindi realizzato in una zona collinare che sovrasta l'abitato di Ovi-

lò e saranno ricostruiti lunghi tratti di rete idrica lungo le strade della frazione, spostandoli quindi dai terreni privati». (t.s.)